Sfide dell'innovazione tecnologica e della sostenibilità

Opportunità dell'apprendimento in azienda

Di **Francesca Amenduni** e **Alberto Cattaneo**

Qual è l'impatto dei processi di disruption sulle pratiche di apprendimento formale e informale all'interno delle aziende europee? Dai risultati del progetto di ricerca e formazione continua Still-learning, finanziato da Erasmus+, è emerso che sebbene le aziende riconoscano l'importanza di supportare processi di apprendimento informale, l'uso delle tecnologie per l'apprendimento è ancora legato ad una didattica di tipo formale e trasmissiva.

Un importante motore di innovazione per le aziende è costituito dai processi di disruption, oggi in particolar modo provocati dalle sfide dell'innovazione tecnologica e della sostenibilità. Per comprendere l'impatto di tali sfide sulle pratiche di apprendimento formale e informale, i partner internazionali della SUFFP del progetto Erasmus+ Still-learning hanno intervistato 63 esponenti del mondo delle aziende nei settori automotive in Germania, edilizia in Svizzera, bioeconomia in Finlandia nonché turismo e tessile in Italia e Svizzera tra cui 28 dipendenti, 22 manager e 13 formatori e formatrici.

Tramite analisi del contenuto, sono state identificate le disruption, le nuove competenze richieste e le pratiche formative più frequentemente riportate nelle interviste. Le pratiche formative sono state categorizzate in cinque tipologie: Interattiva, Costruttiva, Attiva, Passiva e Riflessiva.

Le due disruption più menzionate riguardano la digitalizzazione e i bisogni emergenti dei partner esterni. I temi dello sviluppo sostenibile e dell'automazione sono stati menzionati meno frequentemente. Le due disruption più riportate sono state collocate temporalmente tra il passato e il presente. Al contrario, le disruption della sostenibilità e dell'automazione sono state disposte in un futuro imminente, con conseguenze non facilmente prevedibili per il gruppo di partecipanti alla ricerca.

Il legame tra le competenze trasversali e digitali

Le competenze trasversali maggiormente menzionate sono state la collaborazione e il lavoro di squadra, la cui centralità è motivata dalla difficoltà di esercitarle, specialmente nella collaborazione tra dipartimenti e con partner esterni. Seguono l'apprendimento attivo e la metacognizione, il pensiero analitico critico e la risoluzione problemi. La competenza digitale maggiormente citata è relativa all'uso di strumenti digitali, seguita da comunicazione mediata dalle tecnologie. È interessante osservare, specialmente nel settore turistico, la presenza di un'associazione significativa tra la prima competenza trasversale menzionata, collaborazione e lavoro in squadra, e la seconda competenza digitale più menzionata, comunicazione mediata dalle tecnologie digitali.

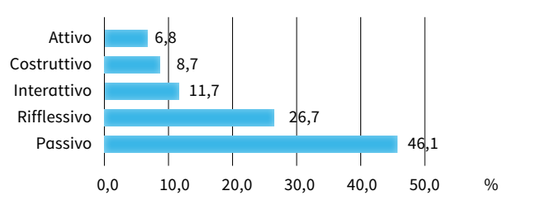
Lo scarto tra pratiche formative e tecnologie per la formazione

Le esperienze di apprendimento raccontate dalle persone intervistate sono state classificate in cinque tipologie. L'approccio trasmissivo passivo è il più frequentemente riportato (46.1 per cento), con particolare riferimento alla possibilità di seguire webinar o seminari a distanza.

Le aziende sono generalmente consapevoli dell'importanza dell'apprendimento esperienziale e della riflessione sulla pratica. Tuttavia, come riportato da un collaboratore del settore tessile in Svizzera, le aziende possiedono un ampio margine di miglioramento:

«Forse, le aziende hanno bisogno di creare momenti in cui ci si ferma e si analizza ciò che è successo. Voglio dire che se c'è un progetto importante [...] certamente si impara molto nel processo. Il problema è che quasi sempre manca il tempo per analizzare cosa si è imparato dal progetto, cosa abbiamo fatto bene, cosa male, cosa avremmo potuto fare diversamente. A mio parere, questo non avviene quasi mai.» E aggiunge: «Invece, sarebbe un lavoro di un valore inestimabile perché diventerebbe un know-how dell'azienda, non solo qualcosa che rimane all'interno dell'individuo.»

Approci di apprendimento sul lavoro



Quote degli approcci all'apprendimento riportati per un totale del 100 per cento. Fonte: Still-learning Grafica: SUFFP / Captns

Per quanto riguarda le tecnologie digitali adottate, gli strumenti più citati sono quelli per la videoconferenza sincrona, la produttività e i video. Sono pressocché inutilizzate le applicazioni immersive e i badge e sistemi di gamification.

Le tecnologie digitali sono state scarsamente riportate in associazione agli approcci formativi, il che delinea una generale percezione che l'apprendimento sul luogo di lavoro sia slegato dall'uso delle tecnologie digitali. La più forte associazione è emersa tra gli strumenti di video-comunicazione sincrona e i metodi di apprendimento trasmissivi e passivi come p.es. i webinar. In conclusione, emerge una buona consapevolezza di come usare le tecnologie digitali per una formazione trasmissiva. Tuttavia, le aziende avrebbero bisogno di riflettere maggiormente sulle possibilità di usare le tecnologie digitali per sostenere altre forme di apprendimento, ritenute da loro efficaci – quali la riflessione sulla pratica, la simulazione, la costruzione individuale e collaborativa di conoscenza – non ancora sfruttate adeguatamente.

> **«Il problema è che quasi sempre manca il tempo per analizzare cosa si è imparato dal progetto.»**

Nelle prossime fasi, il progetto Still-learning tenterà di favorire nuove pratiche formative nelle aziende coinvolte nella ricerca, attraverso la produzione di una banca di idee innovative per la formazione professionale e di un corso collaborativo online aperto basato sulla tecnologia del video interattivo.

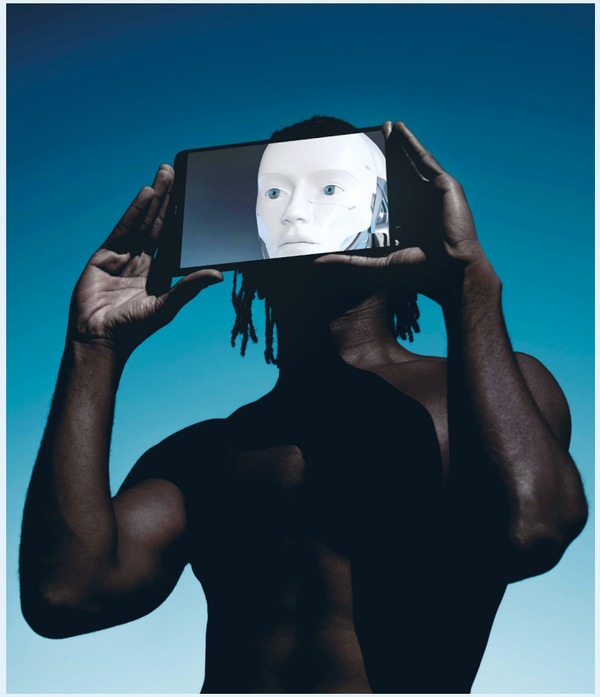
▪ Francesca Amenduni, Senior researcher campo di ricerca Tecnologie educative nella formazione professionale e Project Manager Formazione continua, SUFFP ▪ Alberto Cattaneo, responsabile del campo di ricerca Tecnologie educative nella formazione professionale, SUFFP

Bibliografia

▪ Chi, M. T. H., & Wylie, R. (2014). *The ICAP Framework: Linking Cognitive Engagement to Active Learning Outcomes.* In: *Educational Psychologist*, 49(4), 219–243. https://doi.org/10.1080/00461520.2014.965823 (in inglese)
▪ Schön, D. A. (1983). *The reflective practioner. How professionals think in action*. New York: Basic Books.

▸ www.suffp.swiss/stilllearning
▸ www.stilllearning.net (in inglese)

↑ Foto di **Kevin Roth**, ultimo anno di scuola specializzata superiore in fotografia, Scuola di arte applicata di San Gallo



↑ Foto di **Larissa Gartmann**, ultimo anno di scuola specializzata superiore in fotografia, Scuola di arte applicata di San Gallo